

Riforma degli statuti/1  
**Metodi e programmi di lavoro  
 nelle Regioni a statuto ordinario  
 al 31 gennaio 2003**  
 a cura di Massimo Misiuti\*

**Premessa**

La presente analisi è una rielaborazione della relazione sullo stato dei lavori, sino al 31 luglio 2002, delle Commissioni per la riforma degli statuti regionali per le Regioni a statuto ordinario, presentata a Roma in data 26 e 27 settembre 2002 all'Osservatorio legislativo interregionale.

La rielaborazione è stata effettuata in base alle due relazioni successive di aggiornamento presentate all'Olir, rispettivamente il 5 e 6 dicembre 2002 (relativa al periodo 1 settembre-30 novembre 2002) e il 6 e 7 febbraio 2003 (relativa al periodo 1 dicembre-31 gennaio 2003).

L'elaborato è suddiviso in due parti. La prima parte evidenzia i metodi ed i programmi di lavoro adottati dalle Commissioni per l'elaborazione delle nuove carte statutarie regionali.

La seconda parte è costituita da una tabella e da 15 tavole sinottiche. In particolare la tabella riporta sinteticamente lo stato dell'arte dei lavori delle Commissioni al 31 gennaio 2003.

Nelle tavole sinottiche, invece, sono indicati per ciascuna Regione alla data del 31 gennaio 2003:

- i progetti organici o parziali di revisione statutaria formalmente presentati e quelli in fase di predisposizione;
- le attività svolte dalla Commissione, mettendo in rilievo gli articolati definiti o approvati dalle Commissioni medesime;
- le attività svolte dai consulenti o esperti di supporto alle Commissioni;
- le consultazioni ed udienze conoscitive effettuate dalle Commissioni;
- l'aggiornamento delle leggi regionali che disciplinano il referendum confermativo;

\* Dirigente del Consiglio regionale delle Marche.

- la documentazione (progetti organici o parziali di revisione degli statuti, relazioni, schede tematiche) reperibili nei vari siti web regionali. Dall'analisi effettuata si rileva che le Regioni, dopo tre anni dall'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/1999, non hanno dato concreta attuazione a quanto stabilito dall'art. 123, primo comma, della Costituzione.

Infatti nessuna Regione ha concluso il procedimento di formazione dei nuovi statuti regionali. Si evidenzia che, nella fase attuale, non esiste ancora una proposta di legge statutaria licenziata da una Commissione per la riforma dello regionale e sottoposta, quindi, all'esame del Consiglio regionale.

\*\*\*

**METODI ED PROGRAMMI DI LAVORO ADOTTATI DALLE COMMISSIONI PER L'ELABORAZIONE DELLE NUOVE CARTE STATUARIE**

È da mettere in rilievo, in base alla rilevazione effettuata, che le Commissioni per la riforma degli statuti regionali hanno adottato diversi metodi e programmi di lavoro nell'elaborazione delle nuove carte statutarie regionali. A titolo di esempio, basti confrontare le "Note introduttive e di metodo" elaborate dal professor Stelio Mangiameli per la Commissione della Regione Abruzzo e il programma di lavoro elaborato dalla Commissione della Regione Umbria.

Si ritiene comunque utile evidenziare che la maggioranza delle Commissioni, nella fase iniziale dei propri lavori, ha approfondito e discusso le principali tematiche statutarie, al fine di predisporre indirizzi generali o schemi per l'elaborazione del nuovo regionale. Si sottolinea, inoltre, che alcuni presidenti delle Commissioni hanno presentato al Consiglio regionale delle relazioni concernenti le linee di indirizzo per la redazione dello regionale. In particolare, si rileva che la Commissione della Regione Campania ha adottato un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento. Detto regolamento è stato approvato dal Consiglio regionale. La Commissione della Regione Umbria ha sottoposto, invece, all'esame del Consiglio regionale il programma di lavoro.

Le Commissioni hanno, in seguito, attivato specifici seminari e convegni anche a carattere nazionale, ai quali hanno partecipato esponenti del mondo politico e accademico per approfondire le tematiche connesse al nuovo quadro costituzionale di riferimento.

In alcune Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria e Lombardia) le Commissioni hanno fatto predisporre un questionario sulle principali tematiche statutarie allo scopo di vagliare le varie posizioni politiche o per approfondire tecnicamente le questioni più rilevanti. In particolare, nella Regione Abruzzo il questionario è stato predisposto da un consulente ester-

no ed è stato inviato ai gruppi consiliari. Nella Regione Liguria, invece, il presidente del Consiglio ha chiesto la collaborazione degli uffici interni, al fine della formulazione di appositi questionari sui principali argomenti di rilevanza statutaria. La Commissione della Regione Lombardia ha elaborato delle schede tematiche sotto forma di questionario, allo scopo di introdurre il dibattito all'interno della Commissione medesima.

Alcune Commissioni hanno costituito al proprio interno dei sottogruppi con il compito di approfondire determinate tematiche statutarie. Hanno proceduto, in tal senso, le Commissioni delle seguenti Regioni: Basilicata, Campania, Molise e Puglia. Invece la Commissione della Regione Toscana ha costituito un gruppo di lavoro interno formato da dirigenti del Consiglio e della Giunta, al quale è stato affidato il compito di predisporre schede tematiche, al fine di avere una panoramica completa delle problematiche statutarie prima di iniziare la discussione e la conseguente stesura dell'articolo. Inoltre, è da evidenziare che la stessa Commissione ha nominato una sottocommissione per la legge elettorale.

Nel corso dei lavori alcuni presidenti delle Commissioni hanno presentato relazioni al Consiglio regionale sull'attività svolta dalle Commissioni medesime, com'è avvenuto nelle Regioni Calabria, Piemonte e Toscana. Nella Regione Emilia Romagna una seduta del Consiglio regionale è stata interamente dedicata ai lavori preparatori per la scrittura del nuovo regionale. Si rileva, inoltre, che solo in pochissimi casi le Commissioni si sono confrontate con il presidente della Giunta regionale.

Dalla rilevazione effettuata risulta evidente che le Commissioni in questione non hanno proceduto in modo analogo nella predisposizione delle nuove carte statutarie regionali. Anche se il quadro che emerge è alquanto variegato e complesso, si ritiene evidenziare che:

- le Commissioni di alcune Regioni (Emilia Romagna, Marche, Umbria e Toscana) hanno deciso di elaborare lo statuto progressivamente. Di norma queste Commissioni, in base alle tematiche statutarie trattate ed approfondite nel corso delle sedute, hanno conferito, poi, mandato agli esperti di predisporre il relativo articolo;
- le Commissioni di altre Regioni (Abruzzo, Basilicata, Lazio) hanno preso in esame le proposte formulate da esperti.

Nel caso della Commissione della Regione Lazio è da precisare, però, che la Commissione medesima ha ripreso in senso tecnico la bozza elaborata da tre esperti, nominati dalla Giunta regionale.

Inoltre sono da mettere in evidenza le Commissioni che hanno adottato, invece, altre metodologie nell'elaborazione degli statuti regionali.

Nella Regione Calabria la proposta è stata presentata dall'ufficio di Presidenza della Commissione medesima.

Nella Regione Campania, dove sono state presentate diverse proposte di legge statutaria da parte di gruppi politici, la Commissione ha deciso di predisporre un testo unificato.

La Commissione della Regione Liguria ha incaricato un gruppo di funzionari regionali di elaborare la nuova carta statutaria regionale.

Nella Regione Molise la Commissione si è suddivisa in tre sottogruppi con il compito di predisporre un articolo delle varie tematiche statutarie.

La Commissione della Regione Piemonte ha conferito al gruppo di lavoro tecnico, formato da funzionari interni, il compito di predisporre lo schema del nuovo regionale.

La Commissione della Regione Puglia ha elaborato un testo unificato, sulla base delle proposte definite dai gruppi di lavoro interni alla Commissione medesima, dal Presidente della Commissione e dal gruppo di Rifondazione comunista.

Nelle diverse metodologie adottate da ciascuna Commissione regionale possono essere individuati i seguenti punti comuni:

1. la presenza di esperti o consulenti in seno alle Commissioni;
2. la consultazione degli enti locali e della società civile prima e durante la redazione della bozza di.

È da rilevare, però, che il contributo degli esperti è avvenuto in modi e tempi diversi.

In alcune Regioni, come ad esempio Abruzzo, Calabria e Marche, le Commissioni si sono avvalse dei consulenti fin dall'inizio dei lavori. I consulenti hanno avuto il compito di redigere i testi normativi sulla base delle determinazioni stabilite dalla Commissione (Abruzzo e Marche).

Le Commissioni della Regione Basilicata, Campania, Toscana e Umbria hanno, invece, ritenuto di utilizzare gli esperti dopo le consultazioni esterne, in fase di stesura dell'articolo. In particolare, si evidenzia che la Commissione della Regione Umbria, in alcune sedute, ha anche richiesto la presenza di funzionari della Giunta e del Consiglio regionale.

Le Commissioni delle Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Liguria hanno effettuato, in apposite sedute, audizioni ed approfondimenti tecnici di esperti e professori universitari su particolari tematiche stabilite dalle Commissioni medesime.

La Commissione della Regione Puglia ha attivato un rapporto costante e permanente con gli Atenei pugliesi ed ha costituito un Comitato scientifico, formato da docenti delle quattro Università pugliesi. La Commissione della Regione Molise ha, invece, il supporto tecnico-giuridico da parte di funzionari della Giunta, del Consiglio e di due consulenti esterni.

Al momento solo le Commissioni delle Regioni Lazio, Piemonte e Veneto non hanno avuto la collaborazione ed il supporto tecnico-giuridico di consulenti esterni.

Si evidenzia, comunque, che la Commissione della Regione Piemonte si è avvalsa del supporto tecnico-giuridico di un gruppo di lavoro formato da funzionari del Consiglio regionale. Il suddetto gruppo di lavoro ha elaborato, su richiesta della Commissione, da gennaio 2002 a luglio 2002 diverse schede tematiche di approfondimento.

In generale, le Commissioni hanno avvertito l'esigenza di predisporre un articolato dello più largamente condiviso dalle istituzioni locali e dalla società civile ed hanno, quindi, attivato le consultazioni sin dalla fase iniziale dei propri lavori.

Comunque, è da sottolineare che le consultazioni con gli Enti locali, le autonomie funzionali, le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, il terzo settore e la società civile in genere, sono avvenute con modi e tempi diversi da Regione a Regione. È da precisare che le Commissioni hanno effettuato di norma le consultazioni su base regionale.

Le Commissioni delle Regioni Emilia Romagna, Toscana, Umbria hanno, invece, effettuato incontri sul territorio anche a livello provinciale. È da rilevare, in particolare, che la Commissione della Regione Toscana ha attivato le consultazioni d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali.

In altre Regioni le consultazioni sono avvenute in apposite sedute della Commissione, come nella Regione Marche ed in quella della Lombardia.

Gran parte delle Commissioni e precisamente quelle delle Regioni Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Toscana ed Umbria, hanno individuato aree tematiche statutarie ed hanno proceduto alle audizioni o consultazioni esterne per acquisire proposte al fine della predisposizione dell'articolato delle nuove carte statutarie regionali.

La Commissione della Regione Marche ha sottoposto a consultazione esterna un articolato parziale di revisione dello (i primi 28 articoli inerenti i principi fondamentali e gli organi della Regione) e un documento sotto forma di articolato sulle tre ipotesi di forma di Governo.

Le Commissioni delle Regioni Lazio, Molise e Puglia hanno deciso, invece, di effettuare consultazioni esterne dopo l'approvazione della bozza di parte della Commissione medesima.

La Commissione della Regione Abruzzo e quella della Regione Calabria hanno sottoposto la proposta di revisione dello statuto alle consultazioni esterne e, pertanto, sono state le uniche Regioni che hanno effettuato, nella fase attuale, le consultazioni esterne su un progetto organico di revisione dello statuto.

STATO DELL'ARTE DEI LAVORI DELLE COMMISSIONI  
PER LA RIFORMA DEGLI STATUTI REGIONALI AL 31 GENNAIO 2003

N. progressivo	Regione	Progetti presentati	Stato dell'arte
1	ABRUZZO	La proposta è stata approvata dalla Commissione in data 5/12/2001 (sottoposta a consultazioni esterne).	In corso stesura definitiva (esame osservazioni presentate durante le consultazioni esterne sulla proposta approvata dalla Commissione).
2	BASILICATA	La proposta è stata presentata in data 20/11/2002.	In corso esame Titolo I
3	CALABRIA	La proposta è stata presentata dall'ufficio di Presidenza in data 27/09/2001 (sottoposta a consultazioni esterne).	Sono stati approvati cinque Titoli inerenti i principi fondamentali, la partecipazione popolare, gli organi della Regione, il sistema di elezione, ineleggibilità, incompatibilità ed i procedimenti di formazione delle leggi, dei regolamenti regionali. Si evidenzia, tra l'altro che non è stato approvato l'art.21 concernente lo delle opposizioni e sono stati discussi e accantonati l'art.29 (funzioni redigenti delle Commissioni) e l'art.42 (potestà regolamentare). L'ufficio di Presidenza ha anche rielaborato gli articoli inerenti i rapporti con gli Enti locali, l'ordinamento amministrativo, la finanza, bilancio, contabilità, le attività economiche regionali e soggetti

4	CAMPANIA	<p>Sono state presentate 4 proposte di legge statutaria da parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del presidente della Commissione (D'Ercole);</li> <li>• dal Gruppo di Rifondazione Comunista;</li> <li>• dal Consigliere dei Verdi (Cundari);</li> <li>• dal Capo gruppo di Dfc (Lubritto).</li> </ul>	<p>privati, gli strumenti di garanzia, la revisione dello e le norme transitorie finali.</p> <p>Detta rielaborazione è stata presentata nella seduta della Commissione del 29/09/2003.</p> <p>In corso di predisposizione testo unificato.</p>
5	EMILIA ROMAGNA		<p>Nelle ultime sedute la Commissione ha esaminato i punti da 2 a 10 inerenti lo schema di approvato in data 5/11/2002.</p> <p>La Commissione, in base agli argomenti trattati nelle sedute, ha conferito di volta in volta mandato agli esperti di predisporre il relativo articolato. Al momento è in fase di stesura da parte degli esperti una "ipotesi di proposizione normativa per la redazione di un progetto di". Tale documento sarà sottoposto, in seguito, all'esame del Consiglio regionale.</p>
6	LAZIO	Sono state presentate 2 proposte da parte:	La Commissione ha

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• del gruppo di Rc (pdl n. 329/2001);</li> <li>• dei componenti della Commissione (esclusi i Consiglieri appartenenti al gruppo di Rc) che hanno ripresentato in senso tecnico la bozza elaborata dai 3 esperti nominati dalla Giunta regionale (pdl n. 351/2001).</li> </ul>	<p>approvato gli articoli da 1 a 16 inerenti i principi fondamentali. Ha accantonato gli articoli 8, 9 e 10.</p>
7	LIGURIA		<p>Alla Commissione è stata consegnata in data 09/01/2003 una bozza di articolato predisposta da funzionari regionali.</p>	<p>Esaminati il Capo I (principi fondamentali), il Capo II (partecipazione popolare) e parte del Capo III (organismi della Regione).</p>
8	LOMBARDIA			<p>Sono stati formulati il Titolo I (composto da 9 articoli inerenti i principi fondamentali). Si evidenzia, comunque, che la Commissione ha dato mandato agli esperti di predisporre una bozza del nuovo regionale.</p>
9	MARCHE		<p>La proposta di revisione è stata elaborata progressivamente sulla base delle indicazioni della Commissione. Sono stati predisposti gli articoli inerenti dieci Titoli (principi fondamentali, forma di governo, organi della Regione, procedimento di formazione delle leggi e dei regolamenti, rapporti della Regione con gli Enti locali, par-</p>	<p>Sono stati approvati quattro Titoli inerenti i principi fondamentali, i procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti e la partecipazione popolare. Sono stati esaminati il Titolo inerente l'amministrazione regionale e l'articolato inerente la composizione del Consiglio delle autonomie locali.</p>

		tecipazione popolare, Amministrazione regionale, programmazione, finanze, bilancio, istituti regionali di garanzia e disposizioni finali e transitorie). Il Titolo inerente la forma di governo comprende quattro ipotesi alternative.	
10	MOLISE		Sono stati elaborati dai sottogruppi in cui si è suddivisa la Commissione gli articoli inerenti i principi fondamentali, gli istituti di partecipazione popolare, i rapporti con l'Unione europea, l'amministrazione, la finanza, la contabilità, il demanio, le norme transitorie e di revisione statutaria.
11	PUGLIA	La Commissione ha elaborato un testo unificato (novembre 2001) sulla base delle proposte definite dai gruppi di lavoro interni alla Commissione medesima, dal Presidente della Commissione e dal gruppo di Rc.	Sono stati approvati sei Titoli composti da 52 articoli inerenti i principi generali, i compiti, le finalità e gli organi della Regione, gli organi a rilevanza statutaria, l'ordinamento amministrativo, la partecipazione popolare e l'ordinamento in materia di programmazione, bilancio, finanza, contabilità. In corso di definizione l'articolato sulla forma di governo. Dopo le sessioni di gennaio-febbraio la bozza definitiva della Commissione sarà sottoposta alle consultazioni esterne.

12	TOSCANA		Sono state esaminate dalla Commissione gli articoli inerenti le schede tematiche (elaborate da un gruppo di lavoro interno) nn. 4, 5 e 6 inerenti rispettivamente "sussidiarietà ed Enti locali", "organizzazione e funzionamento della Regione" e "partecipazione, referendum, iniziativa popolare".
13	UMBRIA		La Commissione ha esaminato 35 articoli inerenti i principi fondamentali, gli enti locali, i rapporti con l'Europa e la partecipazione.
14	VENETO	Sono state presentate 5 proposte: n. 1 Galan (Fi); n. 2 Cacciari ed altri (Ds- Margherita); n. 3 Piccolo ed altri (Ppe); n. 4 Manzato ed altri (Lega); n. 5 Scaravelli ed altri (An).	Non esaminate.

\* Nella tabella non è presente la Regione Piemonte in quanto, alla data del 31/01/2003, non risulta essere stato formulato nessun articolato.

STATO DELL'ARTE DEI LAVORI DELLE COMMISSIONI

<b>REGIONE ABRUZZO</b>	
<b>PROGETTI PRESENTATI</b>	<p>Si. La prima bozza di, elaborata dal prof. Mangiameli, è stata presentata in data 4/08/2001 ed è stata poi rielaborata dalla Commissione il 21/10/2001.</p> <p>La bozza di è stata approvata dalla Commissione in data 5/12/2001 (reperibile in <a href="http://www.consiglio.regione.abruzzo.it">www.consiglio.regione.abruzzo.it</a>).</p> <p>Nella fase attuale la Commissione sta procedendo all'esame delle osservazioni presentate durante le consultazioni esterne. Pertanto è in corso la stesura definitiva del nuovo regionale.</p> <p style="text-align: center;">Nessuno</p> <p style="text-align: center;">No</p>
<b>STATO DELL'ITER</b>	
<b>PROGETTI APPROVATI ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b>	<p>In data 6/05/2001 è stata presentata alla Commissione la relazione del prof. Mangiameli per la revisione dello statuto. La Commissione ha esaminato poi la suddetta relazione in apposite sedute ed ha discusso sulle principali tematiche statutarie. Sulla base delle indicazioni della Commissione il prof. Mangiameli ha presentato, in data 4/08/2001, alla Commissione medesima una prima bozza di statuto. A seguito delle consultazioni interne è stata elaborata, in data 21/10/2001, la nuova bozza di statuto, approvata dalla Commissione in data 5/12/2001. Susseguentemente la Commissione ha sospeso i lavori e, quindi, non ha potuto procedere alle consultazioni esterne per i problemi inerenti allo scioglimento del Consiglio regionale (a seguito della sentenza dal Tar poi annullata dal Consiglio di Stato). Pertanto, le consultazioni già avviate dall'8/01/2002 sono state interrotte a causa della vicenda giudiziaria e sono state riprese a partire dal mese di giugno 2002. La Commissione è scaduta il 4/10/2002.</p> <p>Il Consiglio regionale ha recentemente prorogato il termine di scadenza della Commissione ed ha confermato tutti i componenti compreso il presidente. In detto pe-</p>
<b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b>	

<b>CONSULENTO ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b>	<p>riodo la Commissione non si è riunita. Alla ripresa dei lavori la Commissione ha proseguito l'esame delle osservazioni presentate durante le consultazioni esterne.</p> <p><b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b></p> <p>Effettuate sulla bozza di approvata dalla Commissione in data 5/12/2001.</p> <p>Il prof. Stelio Mangiameli è stato nominato consulente della Commissione con il compito di predisporre, in collaborazione con le strutture interne, documenti di base su indicazioni e direttive della Commissione, nonché di fornire consulenze e pareri alla Commissione, al presidente della stessa e ai singoli componenti. Il prof. Mangiameli ha inizialmente prodotto due lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le note introduttive per la revisione dello;</li> <li>• un questionario predisposto sulla base delle indicazioni che emergono dalla legge costituzionale n. 1/99 e dal disegno di Titolo V, parte II della Costituzione.</li> </ul> <p>Il questionario è stato inviato ai Gruppi consiliari. Tenendo conto come base di discussione il suddetto questionario, il prof. Mangiameli, il presidente della Commissione e il dirigente del Servizio legislativo del Consiglio regionale hanno tenuto una prima serie di riunioni e di incontri con i dirigenti del Consiglio, con i Gruppi consiliari e con i presidenti del Consiglio e della Giunta. Di conseguenza sulla base delle indicazioni della Commissione il prof. Mangiameli ha elaborato la prima bozza del nuovo.</p>
--	--

<b>REGIONE BASILICATA</b>	
<b>PROGETTI PRESENTATI</b>	<p>Si. In data 20/11/2002 è stata presentata in Commissione una proposta di legge di revisione statutaria.</p> <p>Al momento attuale la Commissione sta esaminando gli articoli inerenti i principi fondamentali.</p> <p style="text-align: center;">Nessuno</p> <p style="text-align: center;">No</p>
<b>STATO DELL'ITER</b>	
<b>PROGETTI APPROVATI ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b>	

<p>L'ufficio di Presidenza della Commissione ha approvato, in data 11/12/2000, un documento inerente gli indirizzi generali per l'elaborazione dello. Susseguentemente è stata predisposta la bozza di articolo contenente i principi generali dello. In data 16/01/2002 è stato eletto il nuovo ufficio di Presidenza. La Commissione, nella seduta del 18 marzo 2002, ha stabilito di suddividersi in sottogruppi al fine di elaborare una bozza preliminare dello regionale. Sono stati individuati i sottogruppi per le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• principi generali - istituti di partecipazione;</li> <li>• sistema delle autonomie locali e sussidiarietà;</li> <li>• forma di governo;</li> <li>• organizzazione e funzionamento della Regione.</li> </ul> <p>La Commissione ha preso, in una prima fase, in esame la proposta di revisione del Titolo I dello regionale (prima formulazione del novembre 2001) - reperibile nel sito <a href="http://www.federalismi.it">www.federalismi.it</a>.</p> <p>In seguito la Commissione ha effettuato delle audizioni esterne per avere proposte e suggerimenti per l'elaborazione del nuovo. Nel mese di novembre 2002 sono stati sentiti i rappresentanti di Enti, Associazioni, Agenzie e Organizzazioni sindacali. Attualmente la Commissione sta esaminando il Titolo I (Principi fondamentali) della proposta di revisione statutaria consegnata alla Commissione in data 20/11/2002.</p>	<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>
<p><b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b></p>	<p>Sono state effettuate delle consultazioni esterne per avere proposte e suggerimenti per l'elaborazione del nuovo regionale.</p> <p>Prof. Beniamino Caravita di Toritto prof. Vincenzo Cerulli Irelli</p>
<p><b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	<p>Prof. Beniamino Caravita di Toritto prof. Vincenzo Cerulli Irelli</p>
<p><b>REGIONE CALABRIA</b></p>	
<p><b>PROGETTI PRESENTATI</b></p>	<p>Si. Progetto di legge statutaria presentato dall'ufficio di Presidenza della Commissione in data 27 settembre 2001.</p>
<p><b>STATO DELL'ITER</b></p>	<p>Nella fase attuale la Commissione, dopo aver effettuato le audizioni esterne, ha ap-</p>

<p>provato i primi cinque Titoli. Nel contempo l'ufficio di Presidenza ha rielaborato i restanti sette Titoli che sono stati presentati nella seduta della Commissione del 29/01/2003.</p>	<p><b>PROGETTI APPROVATI</b></p>
<p>Nessuno</p>	<p><b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b></p>
<p>Si. L. R. 10/12/2001, n. 35 (Disciplina del referendum previsto dall'art.123 della Costituzione per l'approvazione delle leggi regionali di revisione statutaria).</p> <p>La Commissione in varie sedute ha esaminato la proposta di I componenti della Commissione hanno partecipato a seminari e convegni.</p> <p>In particolare, nelle ultime fasi dei lavori la Commissione ha approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli articoli da 1 a 14 inerenti il Titolo I (Principi fondamentali) e il Titolo II (Partecipazione popolare) nelle sedute del 20 e 21/02/2002;</li> <li>• gli articoli da 15 a 44 inerenti il Titolo III (Organi della Regione), il Titolo IV (Sistema di elezione, inleggibilità, incompatibilità) e il Titolo V (Procedimenti di formazione delle leggi, dei Regolamenti regionali e degli atti amministrativi generali) nelle sedute del 29-30 aprile e 2-6-7-10-13/05/2002. Si evidenzia, in particolare, che la Commissione non ha approvato l'art.21 concernente lo delle opposizioni, ha discusso ed accantonato l'art.29 (Funzioni redigenti delle Commissioni) e l'art. 42 (Potestà regolamentare). L'art.25 (Regolamenti del Consiglio) necessita ancora di una rilettura per verificare la corrispondenza del nuovo testo all'assunzione degli emendamenti presentati. Risulta sospeso l'art.27, comma 2, relativo all'istituzione di una Commissione permanente per la verifica della qualità delle leggi e della loro fattibilità. Sono stati anche elaborati a cura della Presidenza gli articoli da 45 a 56 inerenti il Titolo VI (Rapporti con gli Enti locali), il Titolo VII (Ordinamento amministrativo), il Titolo VIII (Finanza, bilancio e demanio), il Titolo IX (Attività </li></ul>	<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>

	economiche regionali e soggetti privati), il Titolo X (Strumenti di garanzia), il Titolo XI (Revisione dello ) e il Titolo XII (Norme transitorie e finali). Gli articoli sono reperibili nel sito <a href="http://www.consiglioregionale.calabria.it">www.consiglioregionale.calabria.it</a> . La Commissione, dopo la pausa estiva, non ha ripreso i lavori a seguito dei problemi politico-istituzionali emersi nel corso del maggio-giugno 2002. Si è riunita recentemente e precisamente in data 29/01/2003.
<b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b>	La Commissione ha sottoposto la bozza di alle consultazioni esterne prima di procedere all'approvazione dell'articolo.
<b>CONSULENTO ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b>	Prof. Beniamino Caravita di Toritto.

<b>REGIONE CAMPANIA</b>	
	Si. Sono stati presentati le seguenti proposte di revisione statutaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• quella presentata dal presidente della Commissione (Francesco D'Ercole);</li> <li>• quella presentata dal Gruppo di Rifondazione comunista;</li> <li>• quella presentata dal capo-gruppo dei Verdi (Gabriella Cundari);</li> <li>• quella presentata dal capo-gruppo di Dfc (Antonio Lubritto).</li> </ul> Si evidenzia che quest'ultima è reperibile nel sito <a href="http://www.federalismi.it">www.federalismi.it</a> .
<b>STATO DELL'ITER</b>	La Commissione nella seduta del 17/01/2003 ha deciso di riunirsi periodicamente con l'obiettivo di presentare in aula il testo unificato entro tre mesi circa.
<b>PROGETTI APPROVATI</b>	Nessuno
<b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b>	No
<b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b>	La Commissione ha varato il Regolamento di funzionamento, che è stato approvato dal Consiglio e che, fra l'altro, prevede una precisa metodologia di lavoro, con audizioni preliminari di Enti locali, parti sociali, ordini professionali e rappresentanze dell'associazionalismo, nonché sessioni informative con istituzioni statali, altre re-

	gioni, atenei, eccetera. Inoltre esso prevede una rigorosa procedura di redazione dei testi normativi (e Regolamento) con una stringata contingentazione dei tempi di discussione, degli interventi e degli emendamenti. La Commissione ha poi esaminato due documenti elaborati dal presidente della Commissione sugli aspetti fondamentali per la redazione dello ed ha proceduto ad una prima audizione-confronto con il presidente della Giunta. In alcune sedute ha affrontato alcuni temi fondamentali, tra i quali la forma di governo. La Commissione ha deciso, inoltre, di costituire dei gruppi di lavoro monotematici che si occupino della articolazione del testo statutario. La Commissione ha poi fissato un calendario di audizioni esterne (giugno - luglio 2002). Il presidente della Commissione della Regione Campania ha presentato in data 8/10/2002 una relazione al Consiglio regionale concernente le linee di indirizzo per la redazione dello regionale. Da allora i lavori della Commissione sono stati sospesi a causa di una crisi istituzionale che ha paralizzato l'Assemblea regionale per oltre tre mesi. La Commissione ha ripreso i lavori nel gennaio 2003. Sono state svolte delle prime audizioni esterne per avere suggerimenti al fine della predisposizione della bozza di. In particolare, sono state effettuate, nel corso dei mesi di giugno e luglio 2002, audizioni con rappresentanti dell'Aicre, dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane, della Confartigianato, dei Sindacati e della Confindustria.
<b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b>	prof. Alberto Lucarelli - Università di Napoli prof. Pasquale Ciriello - Università di Napoli prof. Domenico Amirante - Università di Napoli avv. Angelo Carta avv. Giuseppe Del Villano avv. Edoardo Fiore avv. Daniela Perna
<b>CONSULENTO ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b>	



REGIONE EMILIA ROMAGNA	
	<p>No. Si evidenzia, comunque, che nelle ultime sedute la Commissione ha esaminato i punti da 2 a 10 inerenti lo schema di approvato in data 5/11/2002.</p> <p>La Commissione, in base agli argomenti trattati nelle sedute, ha conferito di volta in volta mandato agli esperti di predisporre il relativo articolato.</p> <p>Al momento è in fase di stesura da parte degli esperti una "ipotesi di proposizione normativa per la redazione di un progetto di statuto" (<a href="http://www.consiglio.regione.emilia.romagna.it">www.consiglio.regione.emilia.romagna.it</a>). Tale documento sarà sottoposto, in seguito, all'esame del Consiglio regionale.</p>
	Nessuno
<b>STATO DELL'ITER PROGETTI APPROVATI</b>	Nessuno
<b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b>	<p>Si. L.r. 25/10/2000, n. 29 recante "Disciplina del referendum sulle leggi regionali di revisione statutaria ai sensi dell'art.123 della Costituzione".</p> <p>Nel corso della prima seduta la Commissione ha definito il seguente calendario di massima dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• entro gennaio 2002: dibattito ed approfondimento su alcuni dei temi maggiormente rilevanti;</li> <li>• entro maggio 2002: audizioni con le "relatà esterne" alla Regione;</li> <li>• entro settembre 2002: definizione di una proposta di;</li> <li>• con data da definirsi: prima seduta consiliare dedicata allo.</li> </ul> <p>La Commissione ha individuato, poi, i seguenti temi di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• principi fondamentali;</li> <li>• equilibrio dei poteri (forma di governo, rapporti presidente-Giunta-Consiglio, Consiglio delle Autonomie);</li> <li>• rapporti esterni (autonomie locali, autonomie funzionali, rapporti con le altre Regioni, Ue, Paesi extra Cee);</li> <li>• ruolo e tutela delle minoranze;</li> <li>• istituti di partecipazione;</li> <li>• organizzazione e funzionamento.</li> </ul> <p>La Commissione ha approfondito, sia al</p>
<b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b>	<p>Nel corso della prima seduta la Commissione ha definito il seguente calendario di massima dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• entro gennaio 2002: dibattito ed approfondimento su alcuni dei temi maggiormente rilevanti;</li> <li>• entro maggio 2002: audizioni con le "relatà esterne" alla Regione;</li> <li>• entro settembre 2002: definizione di una proposta di;</li> <li>• con data da definirsi: prima seduta consiliare dedicata allo.</li> </ul> <p>La Commissione ha individuato, poi, i seguenti temi di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• principi fondamentali;</li> <li>• equilibrio dei poteri (forma di governo, rapporti presidente-Giunta-Consiglio, Consiglio delle Autonomie);</li> <li>• rapporti esterni (autonomie locali, autonomie funzionali, rapporti con le altre Regioni, Ue, Paesi extra Cee);</li> <li>• ruolo e tutela delle minoranze;</li> <li>• istituti di partecipazione;</li> <li>• organizzazione e funzionamento.</li> </ul> <p>La Commissione ha approfondito, sia al</p>

proprio interno che con l'apporto di esperti e studiosi tramite le risultanze di seminari alcuni punti cruciali relativi alla revisione dello regionale.

Gli atti dei seminari sono reperibili nel sito [www.consiglio.regione.emilia.romagna.it](http://www.consiglio.regione.emilia.romagna.it).

I lavori preparatori si sono conclusi con la seduta del 26/03/2002. Con la conclusione dei lavori preparatori è stato adottato all'unanimità un documento conclusivo, riassuntivo del dibattito svoltosi in Commissione, preliminare alla definizione del nuovo. Detto documento ha un valore puramente illustrativo e documentario ed ha avuto lo scopo di fornire uno schema di riferimento per facilitare le udienze conoscitive con i rappresentanti delle istituzioni e della società civile, che si sono svolte sul territorio della Regione.

Gli invitati alle udienze conoscitive hanno rappresentato tutti i settori sociali e istituzionali del territorio regionale. La Commissione ha registrato in tutte le occasioni sempre una presenza numerosa con contributi scritti e orali.

Nella seduta del 19/07/2002, la Commissione ha avuto un incontro con il presidente della Giunta regionale.

In data 29/07/2002 si è svolta una seduta consiliare interamente dedicata ai lavori preparatori per la riscrittura del nuovo regionale. La Commissione il 5/11/2002, su proposta del gruppo di esperti, ha approvato all'unanimità uno schema di composto da 10 partizioni. La Commissione nella seduta del 12/11 e 10/12/2002 ha esaminato la relazione di approfondimento degli esperti e una "ipotesi di proposizioni normative per la redazione di una prima bozza di riguardante il presidente della Regione e la Giunta regionale", nonché una "postilla agli appunti riguardanti il Consiglio, la Giunta regionale e il presidente". Inoltre nella seduta del 10 dicembre la Commissione ha esaminato:

- la relazione di approfondimento degli esperti riguardante gli organi ausiliari, dipendenti e strumentali;

	<p>• la relazione di approfondimento degli esperti inerente la formazione delle leggi e dei regolamenti ed ha dato loro mandato di predisporre una bozza di articolo riguardante l'argomento trattato.</p> <p>In data 17/12/2002 il Consiglio regionale ha eletto con deliberazione n. 437/2002 il nuovo presidente della Commissione. Nella seduta del 14/01/2003 la Commissione ha esaminato le relazioni di approfondimento degli esperti concernenti il "sistema amministrativo regionale", l'"amministrazione regionale" e la "finanza, il bilancio e il demanio" ed ha conferito agli esperti medesimi il mandato di predisporre una bozza di articolo riguardante gli argomenti trattati. Nella seduta del 25/01/2003 ha discusso le parti dello statuto inerenti "Iniziativa popolare e referendum" e "Revisione dello statuto". Tutti gli atti inerenti i lavori iniziali, preparatori ed operativi sono reperibili nel sito della Regione.</p>
<p><b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b></p>	<p>Le udienze conoscitive sono iniziate il 9/04/2002 e si sono concluse, secondo un calendario determinato, entro il mese di luglio 2002.</p> <p>Gli invitati alle udienze conoscitive hanno rappresentato tutti i settori sociali e istituzionali del territorio regionale. Complessivamente il numero degli invitati su base regionale e provinciale è stato circa 1000.</p> <p>La Commissione nella seduta del 5/02/2002 ha proceduto alla nomina dei seguenti 5 esperti giuridici a supporto del lavoro della Commissione medesima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avv. Elisabetta Borioni;</li> <li>- prof. Gianluigi Carpegiani;</li> <li>- prof. Antonio Martino;</li> <li>- prof. Angelo Piazza;</li> <li>- prof. Davide Canotti.</li> </ul> <p>Il coordinamento del gruppo di esperti è stato assunto dal prof. Piazza. I cinque esperti hanno avuto l'incarico di approfondire e trattare alcuni temi fondamentali da inserire nel nuovo.</p> <p>Sono state presentate le seguenti relazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a -sui "Principi fondativi ed istituti di partecipazione", a cura dell'avv. Elisabetta Borioni-</li> </ul>
<p><b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	

	<p>ni, nella seduta dell'11/05/2002;</p> <p>b - sulle forme di Governo, a cura del prof. Antonio Martino, nelle sedute del 21/05 e del 4/06/2002;</p> <p>c - sui "Rapporti internazionali e comunitari delle Regioni nella riforma del Titolo V della Costituzione", a cura del prof. Davide Zanotti, nella seduta del 25/06/2002;</p> <p>d - sull'organizzazione e funzionamento della Regione, a cura del prof. Gianluigi Carpegiani, nella seduta del 2/07/2002.</p> <p>Detti documenti (anch'essi reperibili nel sito della Regione) hanno lo scopo pratico-operativo di individuare un criterio per selezionare elementi specifici al fine della redazione di una bozza di articolo.</p>
<p><b>REGIONE LAZIO</b></p>	
<p><b>PROGETTI PRESENTATI</b></p>	<p>Sì. Sono state presentate due proposte.</p> <p>La prima è quella presentata a firma del gruppo di Rifondazione comunista (pdl n. 329/2001).</p> <p>La seconda è quella presentata a firma del presidente e di tutti i componenti della Commissione (tranne i consiglieri appartenenti al gruppo di Rifondazione comunista), che hanno ripresentato, in senso tecnico, la bozza di elaborata dai tre esperti (prof. A. Baldassarre, A. Chiappetti, A. Corasaniti) nominati dalla Giunta regionale (pdl n. 351/2001). Le due proposte sono reperibili nel sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a>.</p> <p>La Commissione ha approvato gli articoli da 1 a 16 inerenti i principi fondamentali, mentre ha accantonato gli articoli 8, 9 e 10.</p>
<p><b>STATO DELL'ITER</b></p>	<p>Nessuno</p>
<p><b>PROGETTI APPROVATI ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b></p>	<p>No</p>
<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>	<p>Nella fase iniziale dei lavori la Commissione ha stabilito le modalità di svolgimento dei lavori.</p> <p>Sulla proposta n. 351/2001 sono stati presentati numerosi emendamenti da parte di tutti i gruppi politici. Sono stati effettuati incontri tra i gruppi politici di maggioranza e di opposizione per stabilire un percorso</p>

	<p>dei lavori ed una sintesi, possibilmente condivisa, di tutti gli emendamenti presentati. Prima della pausa estiva la Commissione ha approvato i primi sette articoli inerenti i principi fondamentali.</p> <p>La Commissione si è riunita poi l'8/10/2002. Dopo questa seduta la Commissione non si è più riunita per problemi politici interni alla Commissione. La Commissione ha ripreso i lavori nel dicembre 2002.</p> <p>Nelle ultime sedute la Commissione ha proseguito l'esame degli articoli inerenti la Parte I (Principi), e precisamente ha esaminato il Titolo II (articoli da 8 a 16) della proposta base n. 351/2001. La Commissione non ha approvato gli articoli 8, 9 e 10 concernenti rispettivamente i diritti fondamentali, lo sviluppo sociale, lo sviluppo economico e la programmazione.</p> <p>L'art. 12 (Tutela del paesaggio e dell'ambiente) è stato soppresso, mentre sono stati approvati gli articoli 11 (Sviluppo autonomie locali), 13 (Autonomia regionale), 14 (Potestà legislativa), 14 bis (Potestà regolamentare), 15 (Potestà amministrativa), 16 (Autonomia finanziaria).</p> <p>Non sono state effettuate. La Commissione ha deciso di effettuare le consultazioni esterne dopo l'approvazione della bozza di da parte della Commissione medesima.</p> <p>La Commissione non si è ancora dotata di consulenti esterni.</p>
CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE	
CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE	
<b>REGIONE LIGURIA</b>	
PROGETTI PRESENTATI	Sì. È stata consegnata alla Commissione in data 9/01/2003 una bozza di predisposta da funzionari regionali. In precedenza era stato presentato un progetto di revisione statutaria dal gruppo di Rifondazione comunista.
STATO DELL'ITER	La Commissione ha esaminato il Capo I (Principi fondamentali), il Capo II (Partecipazione popolare) e parte del Capo III (Organi della Regione).
PROGETTI APPROVATI	Nessuno
ADOZIONE DISCIPLINA	No
REFERENDUM CONFERMATIVO	

### ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE

La Commissione ha deciso di affrontare la rielaborazione dello regionale partendo dall'approfondimento di alcuni temi centrali. Ciascun tema è stato discusso ed approfondito in apposite sedute della Commissione, al fine dell'elaborazione dei relativi articoli. A tale scopo la Commissione ha anche attivato un rapporto di collaborazione con l'Università di Genova (facoltà di Giurisprudenza). Ha deciso poi di procedere all'elaborazione di un documento per la definizione dei principi di riferimento e dei temi di fondo ai fini dell'elaborazione del nuovo. Tale documento che è stato elaborato in data 22/06/2001 contiene i principi e gli indirizzi per la stesura del nuovo regionale. In particolare, nel suddetto documento sono stati trattati i seguenti argomenti: approfondimento dei principi generali sulla base dei quali predisporre la nuova carta statutaria, gli organi regionali, il rapporto con le autonomie locali, la partecipazione dei cittadini, i rapporti con l'Unione europea e le funzioni della dirigenza. La Commissione ha sottoposto il suddetto documento all'esame degli Enti locali liguri.

Presso la Commissione, il 30/11/2001, si è tenuto un incontro con il Rettore dell'Università di Genova (prof. S. Pontremoli), con il preside della facoltà di Giurisprudenza (prof. V. Piergiovanni), con il direttore di Dipartimento di Scienze politiche e sociali (prof. G. Sola), sui principali temi di revisione dello regionale.

Il presidente del Consiglio, con nota del 22/04/2002, ha chiesto la collaborazione degli uffici interni al fine dell'elaborazione di appositi questionari sui principali argomenti di rilevanza statutaria.

La Commissione, in data 30/05/2002, ha avuto un incontro con i consulenti, a seguito della presentazione dei primi elaborati da parte degli uffici regionali. Susseguentemente la Commissione ha esaminato:

- il disegno di legge concernente "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18/10/2001, n. 3", nelle sedute del 6 e 12/06/2002;
- la relazione al disegno di legge sulla "devolution" alla luce della riforma del

	<p>Titolo V, parte seconda della Costituzione, nelle sedute del 6 e 12/06/2002;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i primi due argomenti del questionario elaborato dagli uffici (elezione del Consiglio regionale ed elezione del presidente della Giunta regionale) nella seduta del 14/06/2002;</li> <li>• due argomenti del questionario elaborato dagli uffici (forma di Governo e modalità di elezione/nomina della Giunta regionale) nella seduta del 20/06/2002.</li> </ul> <p>Nella seduta del 28/06/2002 la Commissione ha richiesto la presenza dei consulenti per valutare le risposte alla richiesta di chiarimenti della Commissione medesima, in ordine alle problematiche emerse sulla prima parte del questionario elaborato dagli uffici. In data 1/07/2002, si è svolto un seminario di studio promosso dalla Commissione avente per oggetto "La riforma del Titolo V e il federalismo fiscale". Detto incontro è stato organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche e finanziarie dell'Università di Genova.</p> <p>Nella seduta del 9/01/2003 è stata consegnata alla Commissione una bozza di proposta dai funzionari regionali.</p> <p>Nella fase attuale la Commissione ha esaminato i primi due Titoli e parte del Titolo III.</p>
<p><b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b></p>	<p>La Commissione ha sottoposto all'esame degli Enti locali il documento elaborato dalla Commissione medesima in data 22/01/2001.</p>
<p><b>CONSULENTO ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	<p>È stato nominato un collegio di esperti composto dai:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prof. Monti-Bragadin</li> <li>- prof. G. Sola</li> <li>- prof. Alberti</li> <li>- prof. F. Cuocolo</li> <li>- prof. Rolla</li> </ul>

<p><b>REGIONE LOMBARDIA</b></p>	
<p><b>PROGETTI PRESENTATI</b></p>	<p>No. È stato esaminato l'articolato inerente i principi fondamentali (artt. da 1 a 9) reperibili nel sito <i>www.consiglio.regione.lombardia.it</i>. Si evidenzia, comunque, che la Commissione ha dato mandato agli esperti di predisporre una bozza di articolato.</p>
<p><b>STATO DELL'ITER</b></p>	
<p><b>PROGETTI APPROVATI</b></p>	<p>Nessuno</p>
<p><b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b></p>	<p>No</p>
<p>La Commissione ha deciso di elaborare progressivamente il testo dello, utilizzando come traccia della discussione i contributi tecnici e le bozze di articolato elaborate dall'Ufficio di Presidenza sulla scorta del dibattito in sede plenaria sui singoli temi. In particolare, la Commissione in apposite sedute ha trattato i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Titolo V, parte seconda della Costituzione (seduta del 14/11/2001);</li> <li>• forma di governo regionale (seduta del 21/1/2001);</li> <li>• struttura dello (seduta del 11/03/2002);</li> <li>• principi fondamentali da inserire nello (sedute del 25/02 e 11/03/2002).</li> </ul> <p>La Commissione ha effettuato nel mese di febbraio 2001 (nei giorni 7-14-28) e nel mese di marzo 2001 (nei giorni 7-14-21) delle audizioni tecniche con esperti professori universitari.</p> <p>Nell'ottica di aprire i propri lavori alla società civile, la Commissione ha effettuato un ciclo di consultazioni che sono state effettuate nel mese di novembre 2001 e nel mese di gennaio del 2002, dedicate alla società lombarda, pubblica e privata, per aprire un confronto sul nuovo della Lombardia. Sono state elaborate, poi, delle schede tematiche sottoforma di questionario che sono state finalizzate ad introdurre il dibattito in Commissione sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• politiche regionali e principio di sussidiarietà (presentata nella seduta del 10/05/2002);</li> <li>• difensore civico (presentata nella seduta del 29/05/2002);</li> </ul>	
<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organo di garanzia statutaria (presentata nella seduta del 29/05/2002);</li> <li>• autonomia finanziaria ed il bilancio (presentata nelle sedute del 29/05 e del 12/05/2002);</li> <li>• "Lombardia Regione d'Europa e rapporti internazionali" (presentata nella seduta del 12/06/2002);</li> <li>• referendum (presentata nella seduta del 12/06/2002);</li> <li>• iniziativa popolare (presentata nella seduta del 12/06/2002);</li> <li>• autonomie locali (presentata nelle sedute del 19/06/2001 e del 26/06/2002).</li> </ul> <p>Susseguentemente la Commissione ha esaminato l'articolato inerente i "Principi generali e principi fondamentali".</p> <p>La Commissione ha tenuto l'11/10/2002 un'apposita sessione di lavoro sul tema "Quali principi a sostegno della parità tra uomini e donne nel nuovo regionale?", partendo dalla formulazione della bozza dell'art.5, comma 4, dello in materia di pari opportunità tra uomo e donna. Si evidenzia che il dossier di documentazione sul principio di pari opportunità è reperibile nel sito <a href="http://www.consiglio.regione.lombardia.it">www.consiglio.regione.lombardia.it</a>.</p> <p>In seguito la Commissione non si è riunita in quanto è scaduta il 21/11/2002. Il Consiglio nella seduta del 21/01/2003 ha prorogato la Commissione per ulteriori dodici mesi.</p>
<p style="text-align: center;"><b>CONSULTAZIONE UDIENZE CONOSCITIVE</b></p>	<p>La Commissione ha attivato un ciclo di consultazioni esterne, che è stato articolato per categorie di soggetti, con lo scopo di raccogliere i diversi bisogni e le attese rispetto all'elaborazione del nuovo. Sono state effettuate le seguenti consultazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il 23/11/2001 con le autonomie locali e con alcuni soggetti istituzionali (ufficio di Presidenza della Conferenza regionale delle autonomie locali, integrato da 3 delegazioni, per Anci, Upl e Uncem, difensore civico, Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Commissione per le pari opportunità, Associazione degli ex consiglieri regionali, Co.Nord - Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord);</li> </ul>

<p style="text-align: center;"><b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il 30/11/2001 con il mondo del lavoro, dell'economia e della ricerca (rappresentanti delle associazioni delle imprese, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, dei lavoratori e delle cooperative, della Fiera di Milano e delle Unioncamere);</li> <li>• il 25/01/2002 con il "terzo settore (associazioni del sociale e le forme di associazionismo "civile")".</li> </ul> <p>Sono stati nominati i seguenti esperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prof. E. Balboni;</li> <li>- avv. A. Bazzoni;</li> <li>- prof. B. Caravita Di Toritto;</li> <li>- prof.ssa M. D'Amico;</li> <li>- prof. M. Salvati</li> </ul> <p>Gli esperti, su richiesta della Commissione, hanno trattato, in apposite sedute della Commissione medesima, i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ammissibilità del percorso di revisione statutaria per tappe successive; (prof. B. Caravita Di Toritto) nella seduta del 7/02/2001;</li> <li>• spunti di tipo comparativo (sistemi regionali e/o federali) su forme di governo e sistemi elettorali (prof. B. Caravita di Toritto) nella seduta del 7/02/2001;</li> <li>• disamina sulle norme statutarie rimaste inapplicate, di quelle non più vigenti alla luce della legge costituzionale 1/99 e di quelle che necessitano di revisione (avv. A. Bazzoni) nella seduta del 14/02/2001;</li> <li>• possibili contenuti dello in una prospettiva comparata (sistemi regionali e/o federali esteri), con riguardo alle forme di governo e ai sistemi elettorali, nonché all'istituto del referendum in Svizzera (prof.ssa M.P. Viviani Schlein) nella seduta del 28/02/2001;</li> <li>• ruolo del Consiglio regionale in una forma di governo tendenzialmente presidenziale (prof. E. Balboni) nella seduta del 7/03/2001;</li> <li>• condizione politica dei consiglieri di maggioranza opposizione (prof. E. Balboni) nella seduta del 7/03/2001;</li> <li>• Consiglio delle autonomie locali (prof. E.</li> </ul>
---	--

<p>Balboni) nella seduta del 7/03/2001;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le Regioni nella prospettiva europea: partecipazione regionale alla fase ascendente e alla fase discendente (prof. G. Ferrarini) nella seduta del 14/3/2001;</li> <li>• la funzione di indirizzo politico (prof. V. Angiolini) nella seduta del 21/03/2001; i rapporti tra Consiglio e Giunta regionale – forma di governo (prof. V. Angiolini) nella seduta del 21 marzo 2001;</li> <li>• il sistema delle fonti regionali (prof. V. Angiolini) nella seduta del 21 marzo 2001.</li> </ul> <p>I documenti inerenti le suddette sedute di approfondimento sono reperibili nel sito <a href="http://www.consiglio.regione.lombardia.it">www.consiglio.regione.lombardia.it</a>.</p>	
<p><b>REGIONE MARCHE</b></p> <p><b>PROGETTI PRESENTATI</b></p>	<p>Si. La proposta di revisione è stata elaborata progressivamente sulla base delle indicazioni della Commissione. Sono stati predisposti gli articoli inerenti dieci Titoli (Principi fondamentali, Forma di governo, Organi della Regione, Procedimento di formazione leggi e regolamenti, Rapporti della Regione con gli Enti locali, Partecipazione popolare, Amministrazione regionale, Programmazione, finanze, bilancio, Istituti regionali di garanzia e Disposizioni finali e transitorie). Il Titolo inerente la forma di governo comprende quattro ipotesi alternative.</p> <p>Sono stati approvati quattro Titoli inerenti i principi fondamentali, gli organi della Regione, i procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti e la partecipazione popolare. Sono stati esaminati il Titolo inerente all'amministrazione regionale e l'articolo inerente alla composizione del Consiglio delle Autonomie locali.</p>
<p><b>STATO DELL'ITER</b></p>	<p>Sono state approvate due leggi stralcio di revisione statutaria. La prima è quella che prevede che fino all'approvazione del nuovo regionale, nel caso di morte o impedimento permanente del presidente della Giunta regionale, il vicepresidente, nominato ai sensi dell'art.5, comma 2, lett. a)</p>
<p><b>PROGETTI APPROVATI</b></p>	

	<p>della legge costituzionale n. 1/99, subentra al presidente nell'esercizio delle relative funzioni.</p> <p>La seconda è quella relativa all'affiancamento in tutti gli atti ufficiali della Regione alla dizione "Consiglio regionale" quella di "Parlamento delle Marche" e alla dizione "consigliere regionale" quella di "deputato delle Marche".</p> <p>Entrambe sono state oggetto di giudizio da parte della Corte costituzionale, a seguito dell'impugnativa del Governo. La Corte costituzionale con le sentenze n. 304 e n. 306 del 20 giugno 2002 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle due deliberazioni legislative statutarie.</p> <p>Si. L.R. 23 dicembre 2002, n. 28 avente per oggetto "Norme in materia di referendum sulle leggi regionali di revisione statutaria.</p>
<p><b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b></p>	<p>Nella fase iniziale dei lavori, la Commissione ha approfondito e discusso le principali tematiche statutarie anche con specifici seminari come quello sulla forma di governo. Sono stati, poi, attivati una serie di Forum (svoltosi nei capoluoghi di provincia) al fine di aprire un confronto e un dibattito con la società marchigiana.</p> <p>La proposta di revisione dello è stata elaborata progressivamente dagli esperti con la collaborazione di funzionari regionali sulla base delle indicazioni della Commissione. L'articolo in questione è composto dal</p>
<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>	<p>Titolo I (1 Principi fondamentali – reperibili nel sito <a href="http://www.consiglio.marche.it">www.consiglio.marche.it</a>), Titolo II (Forma di governo), Titolo III (Organi della Regione), Titolo IV (1 procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti e degli atti di competenza dell'Assemblea), il Titolo V (Rapporti della Regione con gli Enti locali), il Titolo VI (La partecipazione popolare), il Titolo VII (L'Amministrazione regionale) e il Titolo VIII (Programmazione, finanze, bilancio), il Titolo IX (Istituti regionali di garanzia) e il Titolo X (Disposizioni finali e transitorie).</p> <p>In particolare, si evidenzia che il Titolo II, inerente la forma di governo regionale, comprende quattro ipotesi alternative:</p>

	<p>1. elezione a suffragio universale e diretto del presidente della Giunta regionale;</p> <p>2. indicazione da parte del corpo elettorale del presidente della Giunta in occasione dell'elezione del Consiglio regionale;</p> <p>3. indicazione da parte degli elettori del presidente e del vicepresidente della Giunta in occasione dell'elezione del Consiglio regionale;</p> <p>4. nomina del presidente della Giunta regionale da parte del Consiglio regionale.</p> <p>Il suddetto Titolo è reperibile nel sito <a href="http://www.federalismi.it">www.federalismi.it</a>.</p> <p>Inoltre si sottolinea che il Titolo V (Rapporti della Regione con gli Enti locali) contiene due ipotesi inerenti la composizione del Consiglio delle autonomie locali.</p> <p>La Commissione nella fase attuale ha approvato i seguenti Titoli: I, III, IV e VI. Ha esaminato il Titolo inerente l'Amministrazione regionale e l'articolo inerente la composizione del Consiglio delle autonomie locali.</p> <p>La Commissione ha sottoposto la bozza di proposta parziale del nuovo regionale (articoli da 1 a 28) e le ipotesi relative alla forma di governo consultazioni.</p> <p>Queste si sono svolte in data 16/07/2002 ed hanno partecipato l'Anci, l'Upi, l'Uncem e la Lega delle Autonomie locali e i componenti del Comitato economico e sociale (composto da rappresentanti dei lavoratori dipendenti, delle imprese industriali, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio e delle cooperative).</p> <p>Prof. Antonino D'Andrea (Università degli Studi di Brescia) e dott. Luigi Mercuri.</p>
<p><b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b></p>	
<p><b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	
<p><b>REGIONE MOLISE</b></p>	
<p><b>PROGETTI PRESENTATI</b></p>	<p>No. Si evidenzia, comunque, che sono stati elaborati dai sottogruppi in cui si è suddivisa la Commissione gli articoli inerenti i principi fondamentali, gli istituti di partecipazione popolare, i rapporti con l'Unione europea, l'amministrazione, la finanza, la contabilità, il demanio, le norme transitorie e di revisione statutaria.</p>

<p><b>STATO DELL'ITER PROGETTI APPROVATI ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b></p>	<p>Nessuno No</p>
<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>	<p>Dopo il nuovo insediamento del Consiglio regionale nel dicembre 2001 è stata emanata la L.R. 22 aprile 2002, n. 3 con la quale è stata istituita la Commissione per l'autoriforma del Molise.</p> <p>La Commissione, nella fase iniziale dei propri lavori, ha elaborato il programma ed il metodo di lavoro. Ha deciso di predisporre ed approvare un articolo che, in seguito, sarà sottoposto a consultazione esterna. Per la redazione dell'articolo la Commissione si è suddivisa in sottogruppi, ognuno con un compito specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il primo gruppo si occupa della redazione degli articoli riguardanti i principi fondamentali, gli istituti di partecipazione popolare, i rapporti con l'Unione europea;</li> <li>• il secondo gruppo si occupa delle forme di governo e degli organi regionali;</li> <li>• il terzo gruppo si occupa dell'amministrazione, della finanza e contabilità, del demanio e delle norme transitorie e di revisione statutaria.</li> </ul> <p>Nella fase attuale il primo gruppo ha elaborato gli articoli riguardanti i Principi fondamentali, gli istituti di partecipazione popolare, i rapporti con l'Unione europea che sono stati esaminati dalla Commissione. Anche il terzo gruppo ha terminato la stesura degli articoli inerenti l'amministrazione, la finanza, la contabilità, il demanio e le norme transitorie e di revisione statutaria che sono stati esaminati dalla Commissione nella seduta del 30/01/2003.</p> <p>Il terzo gruppo che si occupa delle forme di governo e degli organi regionali non ha prodotto un articolo.</p> <p>Non sono state effettuate.</p>
<p><b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b></p>	<p>Non sono state effettuate.</p>
<p><b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	<p>La Commissione ha il supporto giuridico da parte di funzionari del Consiglio e della Giunta regionale e di due consulenti esterni (prof. Umberto Colalillo e dall'avv. Antonio Guida).</p>

REGIONE PIEMONTE	
PROGETTI DI PRESENTATI	No
STATO DELL'ITER	Nessuno
PROGETTI APPROVATI	È stata presentata una proposta di legge che attualmente è all'esame della competente Commissione consiliare.
ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO	Nelle varie sedute la Commissione ha approfondito le principali tematiche statutarie. Il presidente della Commissione, nelle sedute del 1/02/2002 e 4/03/2002, ha presentato alla Commissione medesima una relazione che individuava le problematiche strettamente connesse ai possibili contenuti del nuovo testo statutario. Susseguentemente sono state presentate relazioni da parte del vicepresidente e di alcuni commissari. La Commissione si avvale del supporto tecnico-giuridico di un gruppo di lavoro formato da funzionari di vari servizi del Consiglio regionale. Il suddetto gruppo di lavoro ha elaborato, su richiesta della Commissione, dal gennaio 2002 al luglio 2002 diverse schede tematiche di approfondimento. Il presidente della Commissione ha presentato in data 2 ottobre 2002 una relazione al Consiglio regionale sui lavori della Commissione medesima. Nella seduta del 16 gennaio ha conferito al gruppo di lavoro tecnico, formato da funzionari regionali, il compito di predisporre uno schema del nuovo regionale. Non sono state effettuate.
CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE	Non sono stati nominati consulenti esterni. A supporto della Commissione collaborano n. 6 funzionari interni.
CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE	
REGIONE PUGLIA	
PROGETTI PRESENTATI	Si è stata presentata una bozza di da parte del gruppo Rifondazione comunista. Nel novembre 2001, la Commissione ha predisposto una propria bozza unificata dello sulla base delle proposte definite dai

	gruppi di lavoro interni alla Commissione medesima, dal presidente della Commissione e dal gruppo di Rifondazione comunista.
STATO DELL'ITER	Nella fase attuale, la Commissione ha definito ed approvato sei Titoli del nuovo regionale. La parte restante dell'arti-colato è in corso di stesura.
PROGETTI APPROVATI	Nessuno
ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO	No
	Nella fase iniziale dei lavori, la Commissione ha deciso di agire in stretto contatto con il Consiglio regionale e, pertanto, ha presentato al Consiglio medesimo, in data 6/02/2001, una relazione contenente le linee di indirizzo e gli obiettivi per la redazione dello regionale. Sul piano operativo la Commissione ha stabilito di organizzare i propri lavori mediante sottogruppi per materie omogenee. Sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro per le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• principi, diritti e finalità;</li> <li>• forma di governo, ruolo della Regione e degli organi regionali;</li> <li>• organizzazione e funzionamento della Regione;</li> <li>• partecipazione, revisione statutaria e status del consigliere regionale;</li> </ul> con il compito di predisporre i relativi testi normativi. La Commissione ha attivato in seguito un rapporto costante e permanente con gli atenei pugliesi (le Università di Bari, Foggia e Lecce ed il Politecnico di Bari). È stato costituito un Comitato tecnico-scientifico formato da docenti delle Università pugliesi per fornire un supporto tecnico alla Commissione. Nel maggio del 2001 è stata conclusa la prima fase di elaborazione del nuovo regionale da parte dei gruppi di lavoro. Si è proceduto poi a coordinare ed ad omogeneizzare il lavoro svolto da ciascun gruppo di lavoro, al fine di predisporre la bozza da sottoporre all'esame degli esperti dell'Università. Il 18/10/2001 è stata elaborata la prima
ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE	



bozza del nuovo. Nella stessa seduta sono state stabilite le modalità di esame e di consultazione.

Nei giorni 12-13-14/11/2001 la Commissione ha predisposto la bozza unificata di. La bozza contiene le proposte di articolato presentate dal consigliere M. Carrieri (Forza Italia), dal consigliere M. Pelillo (Democristiani), dal presidente della Commissione (A. Tedesco) e dai relativi gruppi di lavoro.

Nel corso del 2002 la Commissione ha provveduto, in diverse sedute, all'approvazione di gran parte degli articoli del nuovo regionale.

La Commissione ha, poi, definito ed approvato:

- il Titolo I (art. da 1 a 6) contenente alcuni principi generali;
- il Titolo II (art. da 7 a 13) che disciplina i compiti e le finalità della Regione e la partecipazione;
- il Titolo III (art. da 14 a 35) inerente gli organi della Regione (Consiglio regionale, presidente della Giunta regionale e Giunta regionale) e gli organi a rilevanza statutaria (Consiglio delle Autonomie locali, Conferenza regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e sociale). L'art.35 che disciplina le Autorità indipendenti di garanzia non è stato esaminato;
- il Titolo IV (art. da 36 a 38) concernente l'ordinamento amministrativo;
- il Titolo V (art. da 39 a 43) che disciplina la partecipazione popolare (iniziativa popolare, petizioni, referendum statutario, abrogativo e consultivo);
- il Titolo VI (art. da 44 a 52) inerente l'ordinamento in materia di programmazione, bilanci, finanze e contabilità.

La Commissione non ha definito l'articolato inerente la forma di governo.

Dopo la pausa estiva, la Commissione ha ripreso l'attività in data 24/09/2002. Nella seduta del 5 novembre la Commissione ha deciso di riunirsi periodicamente per completare l'esame della bozza definitiva del

	<p>testo statutario (in particolare, per definire il titolo inerente la forma di governo ed alcuni articoli della bozza unificata). Nelle ultime sedute la Commissione ha deciso, al fine di accelerare i lavori, di operare in un gruppo ristretto formato da otto componenti della Commissione medesima. Infatti, la Commissione ha accolto all'unanimità la proposta del presidente che ha suggerito la creazione di un "sottocomitato", per semplificare la stesura definitiva della carta statutaria in modo da consentire di completare l'esame entro gennaio (o i primi giorni di febbraio), rispettando così il calendario definito dalla Commissione stessa. Dopo le sessioni di gennaio/febbraio la bozza definitiva dalla Commissione sarà sottoposta alle consultazioni esterne.</p> <p>Non sono state effettuate.</p>
<b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b>	
<b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b>	<p>È stato istituito un Comitato tecnico-scientifico nominato dai quattro Atenei pugliesi coordinato dal prof. A. Loiodice dell'Università di Bari. Detto Comitato è di supporto tecnico alla Commissione.</p>

<b>REGIONE TOSCANA</b>	
<b>PROGETTI DI PRESENTATI</b>	<p>No. Si evidenzia, comunque, che nella fase attuale sono stati predisposti gli articolati inerenti le schede tematiche (elaborati dal gruppo di lavoro interno) nn. 4, 5 e 6 inerenti rispettivamente "Sussidiarietà ed Enti locali", "Organizzazione e funzionamento della Regione" e "Partecipazione, referendum, iniziativa popolare".</p>
<b>STATO DELL'ITER PROGETTI APPROVATI</b>	<p>Nessuno</p>
<b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b>	<p>Si. L.R. 17 gennaio 2003, n. 6 avente per oggetto "Disciplina del referendum sulle leggi di approvazione o di modifica dello regionale ai sensi dell'art.123, terzo comma della Costituzione".</p>
<b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b>	<p>La Commissione, in data 12/02/2001, ha approvato all'unanimità il documento "Il nuovo Regionale: prime indicazioni", sul quale ha effettuato un confronto diretto con</p>

La società Toscana. Il documento ha, infatti, carattere aperto, nel senso che pone sul tappeto una serie di problemi lasciando alla discussione l'indicazione delle possibili soluzioni. La prima fase delle consultazioni si è tenuta fra il 2/03 e il 6/04/2001, secondo un calendario che prevedeva un primo appuntamento a livello regionale e successivi appuntamenti a livello provinciale, coinvolgendo nella discussione le varie componenti della società toscana. È da mettere in rilievo, comunque, che le consultazioni sono state effettuate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali.

La Commissione in seguito ha impostato il lavoro successivo, valutando quanto emerso dalle consultazioni ed ha approfondito i temi in discussione in un apposito seminario (Pontignano), svoltosi nel luglio del 2001, che ha coinvolto tutte le università toscane. Sono stati, quindi, individuati i seguenti grandi temi:

- principi e diritti;
- caratteri generali della forma di governo e del sistema elettorale;
- organi della Regione e loro regole di funzionamento sotto il profilo delle fonti e del procedimento legislativo;
- sussidiarietà ed Enti locali;
- organizzazione e funzionamento;
- partecipazione e referendum.

La Commissione ha, susseguentemente, costituito un gruppo tecnico di lavoro interno, formato da dirigenti del Consiglio e della Giunta al quale è stato affidato il compito di predisporre schede con il ventaglio delle ipotesi possibili a supporto della discussione da affrontare poi in Commissione sui temi individuati, in modo da avere una panoramica completa prima di iniziare la discussione e la conseguente stesura dell'articolato. Le schede tecniche in cui è stata divisa la materia statutaria sono state redatte in tempi diversi: da settembre 2001 all'aprile 2002 (reperibili nel sito [www.consiglio.regione.toscana.it/](http://www.consiglio.regione.toscana.it/)).

Il presidente della Commissione, nella seduta del 12/02/2002 del Consiglio regiona-

le, ha presentato una relazione sull'attività svolta dalla Commissione dal giugno 2000 a dicembre 2001.

La Commissione, nella seduta del 15/05/2002, ha nominato una sottocommissione per la legge elettorale, sulla base della delibera del Consiglio Regionale n. 59, del 9/04/2002.

Nel corso delle sedute relative ai mesi di maggio e giugno 2002 la Commissione ha discusso:

- i caratteri generali sulla forma di governo;
- le funzioni degli organi regionali;
- fonti e organo di garanzia;
- ruolo e funzioni del Consiglio regionale.

La Commissione, dopo la pausa estiva, si è riunita poche volte per problemi politico-istituzionali. La Commissione ha, poi, proceduto sulla base delle sei schede tematiche elaborate dal gruppo di lavoro interno, ad istruttorie ed approfondimenti specifici per ogni scheda al fine dell'elaborazione del relativo articolato.

Nel corso delle ultime sedute la Commissione ha esaminato gli articoli riguardanti le schede nn. 4, 5 e 6 inerenti rispettivamente "Sussidiarietà ed Enti locali", "Organizzazione e funzionamento della regione" e "Partecipazione, referendum, iniziativa popolare".

Il documento preliminare di indirizzi per la redazione del nuovo regionale è stato sottoposto ad una serie di incontri e consultazioni (11). Sono state effettuate:

- diverse consultazioni a Firenze (a livello regionale con le associazioni produttive di categoria del terzo settore, delle categorie protette, con le associazioni degli enti locali);
- n. 2 consultazioni a Firenze (a livello provinciale area Firenze, Prato, Pistoia con le associazioni produttive e di categoria, del terzo settore e degli Enti locali);
- n. 1 consultazione a Pisa (a livello provinciale aree Pisa, Massa, Livorno con le associazioni produttive e di categoria, del terzo settore e degli enti locali);
- n. 1 consultazione a Siena (a livello pro-

#### CONSULTAZIONI UDienze CONOSCITIVE

	<p>vinciale aree Siena, Grosseto, Arezzo con le associazione produttive e di categoria, del terzo settore e degli enti locali);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n.2 incontri con il presidente del Consiglio delle Autonomie locali;</li> <li>- n. 1 incontro con il forum delle Associazioni;</li> <li>- n. 1 incontro con le Università.</li> </ul>
<p><b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b></p>	<p>La Commissione si avvale di un Comitato scientifico composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prof. Alberto Abrami;</li> <li>- avv. Luca Righi;</li> <li>- avv. Paolo Enrico Ammirati;</li> <li>- prof. Giuseppe Ugo Rescigno;</li> <li>- dott. Franco Pellicci;</li> <li>- prof. Antonio Andreani;</li> <li>- dott. Andrea Simoncini;</li> <li>- prof. Carlo Fusaro;</li> <li>- avv. Filippo Benelli.</li> </ul>
<b>REGIONE UMBRIA</b>	
<p><b>PROGETTI PRESENTATI</b></p>	<p>No. Si evidenzia, comunque, che la Commissione in base agli argomenti trattati nelle varie sedute ha conferito di volta in volta mandato agli esperti di predisporre l'articolato. Nella fase attuale ha esaminato 35 articoli inerenti i principi fondamentali, gli Enti locali, i rapporti con l'Europa e la partecipazione.</p>
<p><b>STATO DELL'ITER</b></p>	<p>Nessuno</p>
<p><b>PROGETTI APPROVATI</b></p>	<p>Nessuno</p>
<p><b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFIRMATIVO</b></p>	<p>No</p>
<p><b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b></p>	<p>La legge regionale 12/01/01 n. 1, che ha istituito la Commissione speciale per la riforma dello regionale, all' art.2, comma 2 ha previsto la formulazione di un programma di lavoro da parte della Commissione medesima.</p> <p>La Commissione ha stabilito un programma di lavoro in questione che è stato sottoposto all'esame del Consiglio regionale. Sono stati individuati i seguenti moduli organizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il disegno del regionalismo italiani in Umbria alla luce degli statuti del 1971 e del 1992.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i principi fondamentali e l'identità regionali;</li> <li>• la forma di governo e la legge elettorale;</li> <li>• il sistema delle fonti, la potestà regolamentare e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento;</li> <li>• che sono stati in seguito oggetto di approfondimento all'interno e all'esterno della Commissione.</li> </ul> <p>Infatti, la Commissione ha dato avvio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• immediato ad una serie di audizioni, consultazioni e seminari su ognuno dei 4 moduli, ricercando in primo luogo il confronto con le rappresentanze elettive e, in particolare, con il Consiglio delle autonomie locali;</li> <li>• contestuale di audizioni e consultazioni con le autonomie funzionali (Università, Camere di Commercio, Istituzioni scolastiche, sanitarie, fondazioni, eccetera) e con la pluralità delle articolazioni della comunità regionale, così come stabilite dall'art.2 della legge regionale n. 1 del 2001.</li> </ul> <p>In alcune sedute la Commissione ha richiesto l'audizione dei consulenti e di alcuni funzionari della Giunta e del Consiglio regionale per approfondire i principali temi individuati nei quattro moduli.</p> <p>La Commissione, sulla base delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni esterne ed interne, ha espresso indirizzi ai propri consulenti al fine della predisposizione delle relative bozze di articolato. La Commissione, nelle sedute dei mesi di giugno e luglio 2002 ha espresso indirizzi sulle seguenti materie: autonomie locali, Europa, sistema delle fonti ed amministrazione, autonomia finanziaria, garanzie statutarie, partecipazione ed istituti di democrazia diretta.</p> <p>La Commissione, dopo la pausa estiva, si è riunita periodicamente a cadenza settimanale ed ha esaminato in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la proposta di articolato predisposto dai consulenti sul tema Enti locali ed Europa;</li> <li>• la bozza relativa ai rapporti Regione-Enti locali;</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le questioni inerenti la forma di governo e la legge elettorale.</li> </ul> <p>Alla data attuale la Commissione ha esaminato 35 articoli inerenti i principi fondamentali, gli Enti locali, i rapporti con l'Europa e la partecipazione.</p> <p>Le consultazioni esterne, sui quattro moduli individuati dal programma di lavoro della Commissione, sono state effettuate secondo un calendario (dal 18/07/2001 al 28/06/2002) stabilito dalla Commissione stessa.</p> <p>Sono stati nominati i seguenti consulenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– prof. M. Volpi</li> <li>– prof. M. Olivero</li> <li>– prof.ssa M. Raverara</li> <li>– prof. G. Tarantini</li> </ul> <p>a cui sono stati affidati compiti di redazione dell'articolato sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Commissione.</p>
<b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b>	

**REGIONE VENETO**

	<p>Si. Sono state presentate le seguenti proposte di revisione dello:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 1 ad iniziativa del consigliere Galan (31/10/2000);</li> <li>• n. 2 ad iniziativa del consigliere Cacciari ed altri (19/01/2001);</li> <li>• n. 3 ad iniziativa del consigliere Piccolo ed altri (5/11/2001);</li> <li>• n. 4 ad iniziativa del consigliere Manzato ed altri (9/09/2002);</li> <li>• n. 5 ad iniziativa del consigliere Scaravello ed altri (10/12/2002).</li> </ul> <p>Le suddette proposte sono reperibili nel sito <a href="http://www.consiglio.regione.veneto.it">www.consiglio.regione.veneto.it</a>.</p> <p>Mai iniziato</p>
<b>STATO DELL'ITER</b>	
<b>PROGETTI APPROVATI</b>	Nessuno
<b>ADOZIONE DISCIPLINA REFERENDUM CONFERMATIVO</b>	No
<b>ATTIVITÀ SVOLTE DALLA COMMISSIONE</b>	La Commissione si è riunita poche volte ed esclusivamente per discutere il problema inerente la composizione della Commissione. Infatti l'art. 15 del Regolamento interno del Consiglio regionale non assicurava la presenza di tutte le forze politiche all'interno della Commissione. Tale pro-

	<p>biema ha causato notevoli ritardi all'avvio dei lavori da parte della Commissione. La proposta di modifica del suddetto articolo è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 31/01/2003.</p>
<b>CONSULTAZIONI UDIENZE CONOSCITIVE</b>	No
<b>CONSULENTI O ESPERTI A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE</b>	Nessuno